DOMENICA A CALUSO

Alla festa dei vignolant premi anche ai sanitari per l'impegno in pandemia

CALUSO

La pace fatta tra il Comune ed il consiglio della Credenza vinicola di Caluso, dopo la polemica per questioni di forma, scoppiata lo scorso settembre, ha riportato un clima di concordia e di voglia di fare per la promozione dell'Erbaluce, nell'ambito della festa dei vignolant, svoltasi la scorsa domenica in tono minore al teatro San Andrea. Le restrizioni per il Covid hanno impedito la premiazione dei vignolant, ma non hanno tarpato le ali alla Credenza nel suo progetto di conservazione e valorizzazione delle tradizioni enoiche della città del vino. I premi sono stati assegnati quindi ai sindaci di Caluso, di Mazzè, di Orio, di Barone, di Candia e di Vische che si adoperano per la difesa del territorio e per la cura del paesaggio, caratterizzato dai vigneti a pergola.

L'occasione è servita per sottolineare l'impegno speso per la cura delle persone durante i difficili mesi della pandemia dall'Asl/To4, dai volontari del soccorso Canavese sud, dal gruppo comunale di protezione civile, e dalla delegazione locale della Lilt (Lega italiana lotta tumori), presenti alla cerimonia rispettivamente con il direttore della struttura complessa di anestesia e rianimazione di Ivrea Bruno Scapino, Roberto Mulas, Aldo Zocca e da Rita Bario. «Grazie a loro nel territorio del basso Canavese – ha sottolineato il console credendario Domenico Tappero Merlo – non ci siamo mai sentiti soli».

Un dibattito sul futuro dell'Erbaluce, alla luce della controversa questione legata alla liberalizzazione del marchio, ha visto poi gli interventi di alcuni dei partecipati. Tappero Merlo è tra i paladini dell'Erbaluce «che è un marchio identitario non solo di Caluso, ma del Canavese e come tale deve essere mantenuto ed anzi maggiormente valorizzato in una chiave di sviluppo turistico. Dobbiamo abituarci a pensare in grande conquistando il mercato di Torino, dove l'Erbaluce è ancora debole e non farci trovare impreparati alle nuove sfide che ci attendono. Un momento come questo, con le risorse in arrivo dal Pnrr, non capiterà più».

Doveroso infine ricordare Diego Lambert, l'indimenticabile console credendario, che 16 anni fa inventò la festa del vignolant per premiare la fatica dei viticoltori nel duro lavoro di cura dei vigneti, che è anche conservazione del territorio Il premio al paesaggio invece era stato istituito nel 2016. «Sempre più il paesaggio del vino – ha concluso Tappero Merlo – sta assumendo un valore economico nella valutazione del prodotto vino». —

L.M.



Foto di gruppo domenica per le premiazioni alla festa dei vignolant dell'Erbaluce di Caluso